ItaliaOggi

24-LUG-2020
pagina 42
foglio 1 / 2

L'assise Ali di Napoli ha posto le basi per l'agenda dei prossimi mesi. Ricci: territori più forti

Il riformismo riparte dagli enti

Autonomia, Tuel, province, sicurezza, scuola, salute, Sud

Autonomia e riforme istituzionali ed economiche. Questi e molti altri sono stati i temi al centro del «Fare Gentile», il 18esimo Congresso di Ali – Autonomie locali italiane, in cui sono intervenuti i sindaci riformisti, ministri, sottosegretari, presidenti di regione e di provincia e che ha visto la partecipazione di centinaia di amministratori locali di tutta Italia.

La due giorni al Maschio Angioino di Napoli, aperta con i saluti del sindaco **Luigi De Magistris**, e del presidente della Campania, **Vincenzo De Luca**, è stata l'occasione per un intenso e approfondito confronto sulle riforme necessarie per far ripartire il Paese, a cominciare da quelle istituzionali: una riorganizzazione delle province, regioni più grandi e comuni più forti. La proposta lanciata da **Matteo Ricci**, che nel corso dei lavori congressuali è stato riconfermato presidente nazionale di Ali, è chiara e reintroduce il dibattito sul regionalismo differenziato. «Non ci può essere autonomia solo per alcune regioni: se vogliamo giocare davvero questa partita, dobbiamo avere regioni più grandi e, di conseguenza, più autonome». «Regioni come l'Umbria e le Marche», ha spiegato Ricci, «sono troppo piccole per poter richiedere l'autonomia, occorre, pertanto, evitare i centralismi: se crediamo nelle autonomie non possiamo correre il rischio di trasformare il centralismo statale in centralismo regionale». Il rischio di un centralismo regionale è stato accennato anche dal sottosegretario al ministero dell'Interno, **Achille Variati**, che ha coordinato il dibattito sul «Fare riforme». «Dalla crisi dell'ente intermedio prendono il potere amministrativo e lo accentrano al livello regionale», ha detto Variati riferendosi ad alcune regioni, ricordando poi la necessità di dover dare una definizione concreta di area vasta, che sarebbe sicuramente «utile a risolvere il problema della crisi tra comuni e regioni». Il sottosegretario ha anticipato una imminente riforma del Tuel, a partire da una riscrittura del testo in accordo con Anci, Upi e Ali e l'inevitabile superamento della legge 56/14. A ricordare che «l'autonomia, come attuazione del principio di sussidiarietà, rafforza l'unità nazionale» è il ministro per gli affari regionali, **Francesco Boccia**, citando le parole del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, sottolineando, però, come il punto di partenza imprescindibile sia l'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza, attesa dal nostro Paese da almeno vent'anni.

«Dare risposte sul piano della sicurezza nelle città, bene comune e da garantire, in modo particolare, alle fasce più deboli e in difficoltà», è la linea di **Matteo Mauri**, vice ministro dell'interno, intervenuto allo speech sulla sicurezza delle città. Tuttavia, la sicurezza reale delle nostre città non coinciderebbe con la sicurezza percepita. Stando ai dati illustrati dal vice ministro, infatti, dal 2014 al 2019 i reati commessi su territorio nazionale sono diminuiti di 530 mila, mentre da parte dei cittadini ci sarebbe la percezione di un incremento dei casi di criminalità.

Nel corso della convention si è parlato anche di scuola con il vice ministro all'istruzione, **Anna Ascani**, di proposte per lo sviluppo del Paese con il ministro per il sud e la coesione territoriale, **Giuseppe Provenzano**, e di salute e riorganizzazione della sanità con titolare del dicastero, **Roberto Speranza**. E in tema di crescita e risorse per i comuni, è stato significativo l'intervento del ministro dell'economia e delle finanze, **Roberto Gualtieri**, che ha annunciato il riparto dei primi 3,5 miliardi per i comuni e ha reso ufficiale lo stanziamento di ulteriori risorse, come già anticipato ad Anci e all'Unione delle province (Upi), con lo scostamento di luglio.

«Abbiamo ottenuto un ottimo risultato per i comuni», è stato il commento a caldo del presidente Matteo Ricci, che ha ribadito l'impegno e il lavoro di Ali, la «casa dei riformisti locali», a supporto dei comuni e di Anci e Upi. Sono intervenuti al congresso, tra gli altri, decine di sindaci della rete di Ali, il presidente della Conferenza delle regioni, **Stefano Bonaccini**; il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, il presidente dell'Upi, **Michele De Pascale**, la presidente della Fondazione Nilde Iotti, **Livia Turco**; il vicepresidente vicario di Ali, l'onorevole **Claudio Mancini**; il direttore e tesoriere di Ali, **Valerio Lucciarini De Vincenzi**; il presidente del Consiglio nazionale di Ali, **Bruno Manzi**; il presidente di Leganet, **Alessandro Broccatelli.**

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI